

**PAY
WHAT
YOU
WANT**

Lavora con i media del network VicenzaPiù

Per un ulteriore potenziamento sul territorio cerchiamo collaboratori e corrispondenti per 'coprire' le città, i paesi e le aree delle nostre testate giornalistiche. Prendiamo in esame curricula (da inviare a direttore@vicenzapiu.com) di giovani (pubblicisti e non) che vogliano maturare esperienza nel mondo della comunicazione.

Analoga ricerca è rivolta ad agenti che, vendendo pubblicità per i media del gruppo VicenzaPiù, trovino un'adeguata fonte di guadagno in un ambiente professionale e contribuiscano al rafforzamento dell'informazione indipendente. Inviare i curricula a info@mediachoice.it

Pay what you want

Paga quello che vuoi per supportare l'informazione indipendente e sfoglia comodamente in digitale i periodici VicenzaPiù, la vetrina senza diaframmi su "Fatti, personaggi e vita vicentina".

Clicca su
www.vicenzapiu.com

VicenzaPiù

www.vicenzapiu.com

Periodico indipendente, non riceve finanziamenti pubblici


PROVISA
ASSICURAZIONI INVESTIMENTI
Viale Trento 197, 36100 Vicenza
Tel. 0444 960877 - 564777;
fax 0444562685 info@provisa.it

Direttore responsabile **Giovanni Coviello**

n° 270 - 31 maggio 2014 - euro 1,20

Askoll giù Cicero in Cima

Se la chiusura sventata in extremis della Asola P&C era premonitrice di difficoltà più ampie del gruppo di Elio Marioni, che anche a Povolaro apre ai contratti di solidarietà, Claudio Cicero, l'ex assessore di Hüllweck, consigliere delegato di Variati e ora consigliere di opposizione fa il lobbista elettrico e da Imola porta la Microvett in Cima a Creazzo

Ogni giorno ci prepariamo
ad un grande incontro.
Quello con te.



official
bank



© LA PRESSO/BADOLATO

Guarda lo spot su:



VENETO BANCA

Messaggio pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in Filiale e sul sito internet.

VicenzaPiu.Tv, 24 ore in streaming, tutti i giorni, tutti i mesi



di Angela Mignano

VicenzaPiu.Tv quasi a regime proprio quando sono scoccati otto anni dal primo numero di VicenzaPiù datato 25 febbraio 2006 e si arricchisce, dopo lo sport, l'informazione, lo spettacolo, la cultura, le inchieste, i dibattiti e le dirette, anche di una serie di documentari la cui programmazione è disponibile sul sito www.vicenzapiu.tv, quello della streaming tv di Vicenza. Si potranno sempre conoscere i programmi e gli orari cliccando alla voce Palinsesto del sito dello streaming e consultando i lanci quotidiani sul network web VicenzaPiu.com e VicenzaPiù-Sport.com. Di seguito, in questa pagina, descriviamo brevemente le prime serie di documentari che trasmetteremo mentre le pagine successive danno una primo spaccato, sul campo, di quello che la nostra redazione, con nuovi giovani, sta costruendo.

ADRIARTICA

Adriartica è un viaggio, una sfida, un'avventura, un'insieme di gesti al fine di comunicare un messaggio preciso: i limiti che a volte ci poniamo possono essere sospinti avanti, modificati o addirittura abbattuti. Ecco perché Sandro Dutto, in sedia a rotelle da anni, insieme a Simone Chieragato hanno deciso di affrontare questa impresa. Partenza da Venezia per giungere fino a Capo Nord con delle moto a 3 ruote. Senza volere ostentare nulla, con il loro concreto esempio, cercheranno di mostrare come la volontà, sostenuta dallo spirito, può dare frutti preziosi. L'itinerario si snoderà attraverso Germania e Polonia, per passare poi alle tre Repubbliche Bal-

tiche. Attraversata la Russia, passando per San Pietroburgo, la rotta prosegue a Nord, attraverso la regione della Carelia Russa fino a giungere a Murmansk. Da qui il passo è breve per arrivare in Norvegia ed effettuare il giro di boa a Capo Nord. Nel viaggio di ritorno si percorreranno le strade lungo i fiordi norvegesi, passando poi attraverso la Svezia, la Danimarca e Paesi Bassi. Un'ultima tappa a Parigi prima di rientrare a Venezia. Un viaggio di 40 giorni attraverso 15 nazioni, lungo quasi 14.000 km.

COSTUMI CULINARI

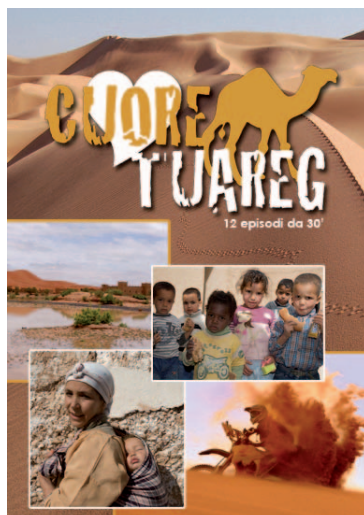
Secondo Peirone viaggia con la sua troupe alla ricerca di cibi e pietanze insolite o poco conosciute, a volte squisite ed a volte addirittura quasi disgustose. Un format simpatico e talvolta ironico che svela bizzarre tradizioni locali.

CUORE TUAREG

Marzouga, in Marocco, è da oltre 10 anni scenario di uno dei più importanti e difficili rally motociclistici, il Tuareg Rally. Quando il Team di Energia e Sorrisi insieme al Highway Truck Team, parteciparono anni fa a questa gara, rimasero affascinati dalla magia dei luoghi visitati e dal calore della gente. Nelle edizioni successive, la partecipazione al rally è diventata anche occasione di far giungere in questi luoghi aiuti di prima necessità e materiale scolastico in collaborazione con una Onlus locale. Cuore Tuareg è avventura fantastica, tra Rally e Solidarietà, dove moto e camion portano aiuti solidali: una sfida umanitaria e una sfida sportiva, dove l'unica medaglia è il sorriso.

EXPLORER: LOS TRIBES

La passione per l'esplorazione, l'interesse per le antiche culture e la



salvaguardia delle tradizioni ancestrali, sono i temi proposti da questa serie. Con rigore scientifico, la collana vi proietterà nei luoghi più sperduti della terra alla ricerca di tribù incredibili che rappresentano la protostoria dell'umanità. Ciò che si vede oggi, domani potrebbe scomparire...

FAU (I Fedeli amici dell'uomo)

Documentari monografici sulle varie razze canine. Questa collana parla dello standard, dell'alimentazione, del carattere, dell'educazione e della toelettatura dei nostri amici a quattro zampe, ma racconta anche la storia e le origini delle più belle razze canine. Inizieremo con **Il Setter, Il Breton, Il Pointer, Il Bracco, Il Drahatar, Il Golden retriever, Il Segugio italiano, Il Labrador, La caccia di valle, La caccia al cinghiale.**

FRAMMENTI

Una bellissima raccolta di clip che raccolgono i frammenti della nostra storia, dal Costume allo Sport, dalla Cultura allo Spettacolo. Un viaggio attraverso gli usi e i costumi di un tempo e tante curiosità da scoprire per mantenere viva la nostra Memoria.



LA GRANDE GUERRA

Il racconto dettagliato dei momenti più importanti, dei fatti cruciali e delle battaglie che hanno segnato il periodo storico del primo conflitto mondiale. Intenso, approfondito e ben fatto: consigliato!

LA STORIA DEL 900 ITALIANO

Una serie di documentari storici che raccontano le vicende più importanti e i momenti più salienti che hanno segnato la storia del Novecento in Italia. La ricostruzione degli eventi che hanno portato alla nuova sistemazione del Paese, dall'unità d'Italia alla Seconda Guerra Mondiale. La figura centrale del documentario è Benito Mussolini, ritratto non solo come uomo politico e stratega, ma anche come uomo e figura carismatica. Un documentario unico, con immagini d'archivio inedite.

MISSIONE RELITTI

Uno splendido viaggio nelle profondità oceaniche alla ricerca di misteriosi relitti. Tra splendidi fondali e pesci di ogni specie vi racconteremo la storia e le tragedie che hanno coinvolto questi imponenti e ormai dimenticati mostri di ferro.

PESCA NEI LAGHI DEL SUD ITALIA

I laghi costituiscono un ambiente idoneo per quasi tutti i pesci delle acque interne siano essi di fondo o di superficie. La rilevante profondità



e la ricchezza di plancton, formano un habitat che consente alla popolazione ittica di giungere a dimensioni maggiori di quelle conseguite nei fiumi e la fauna è la più disparata. I sistemi per insidiare i pinnati sono molti: il ledgering, la pesca a fondo, lo spinning, la roubasienne e così via.

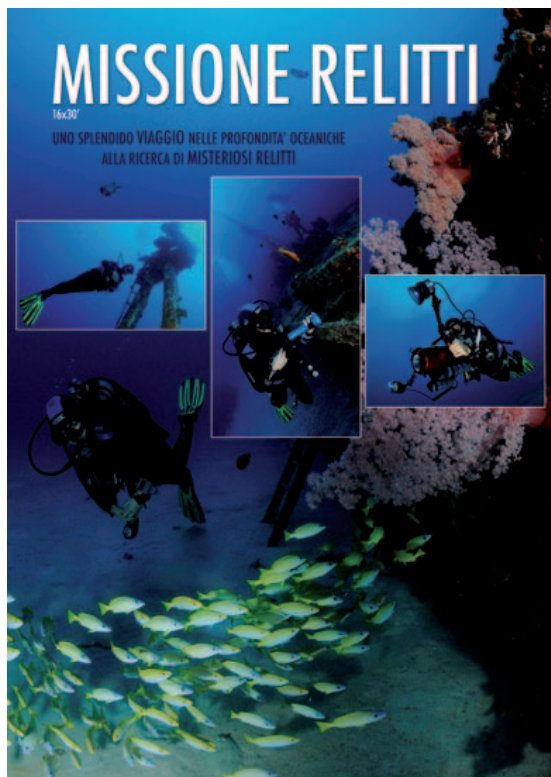
TERRE DIFFICILI

Tre documentari ambientati in altrettanti continenti per raccontare storie di vita al limite ma che segnano ogni singola giornata del nostro pianeta. SUD AMERICA, "I volti di Cochabamba". Un viaggio tra la povertà, le carceri, il narcotraffico e la droga che rovinano migliaia di persone ogni giorno. AFRICA, "Ethiopia: il popolo che cammina". Scopriamo la vera vita africana. Accompagnati dalle Suore missionarie, scopriamo le reali necessità di un popolo che vive come centinaia di anni fa. Senza acqua né cure mediche. EUROPA, "Romania: terra di piccole grandi donne". Dagli orfanotrofi alla strada. La condizione di molte donne e quella degli zingari che vivono nelle discariche. Entreremo anche in un manicomio incontrando Maria e altre donne che ci racconteranno il loro duro passato.

VINI D'ITALIA

Pillole che insegnano ad assaporare e ad accompagnare ai giusti cibi, i vini della grande tradizione italiana, attraverso la storia dei vitigni, l'analisi e la descrizione di quello che da molti è definito "il nettare degli dei".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VicenzaPiù

Direttore Responsabile
GIOVANNI COVIELLO
direttore@vicenzapiu.com

Editore
MEDIA CHOICE s.r.l.
Viale Trento, 197 - Vicenza
0444 1834040
info@mediachoice.it

Stampa
Centro Servizi Editoriali
36040 Grisignano Di Zocco (VI)
V. Del Lavoro, 18
Tel. 0444 414303
Autorizzazione VicenzaPiù
Tribunale di Vicenza n. 1181
del 22 agosto 2008

Provider
Goldnet s.r.l.

Foto in copertina:
Eduardo Andrein

VicenzaPiù TV

Redazione e Pubblicità
Viale Trento, 197 - Vicenza
0444 1834040
redazione@vicenzapiu.com
pubblicita@vicenzapiu.com

MARCO MILIONI
m.milioni@vicenzapiu.com
Segretaria di redazione
ANGELA MIGNANO
info@mediachoice.it

Collaboratori di Redazione
EDOARDO ANDREIN
NICOLÒ DALLE MOLLE
MARTINA LUCCHIN
GIORGIO LANGELLA
FEDDERICO PAMPANIN
MARCO POLO

Ospiti fissi Chiaramente Calcio
RENATO ELLERO

VicenzaPiù.com

Collaboratori esterni
ANNA BARBARA GROTTTO
GIORGIO LANGELLA
FEDERICA RACARELLI

Copyright

Le condizioni di utilizzo dei testi e delle foto sono concordate con i detentori. Se ciò non è stato possibile, l'editore si dichiara disposto a riconoscere il giusto compenso.

© creative commons

VicenzaPiù si avvale di opere d'ingegno (testi e fotografie) distribuiti gratuitamente con le licenze Creative Commons "Attribuzione" e "Attribuzione - Non opere derivate". Ringraziamo tutti gli autori che ci permettono di utilizzare i loro lavori segnalando il nome o il link ad un loro spazio web personale. Per maggiori informazioni: www.creativecommons.it

Giornale chiuso in redazione alle ore 15.00 di venerdì 30 maggio 2014

Tiratura: 12.000 copie

La consegna del riconoscimento a VeneziaPiù dei lavoratori di Askoll P&C alla presenza del sindaco Variati

di Edoardo Andrein e Martina

È avvenuta sabato 24 maggio presso la sede di VeneziaPiù in viale Trento la consegna al direttore Giovanni Coviello e alla redazione di un riconoscimento dell'impegno profuso per far conoscere alla cittadinanza la vertenza Askoll P&C di Castell'Alfero in provincia di Asti. Alla presenza del sindaco di Venezia Achille Variati, intervenuto per il riconoscimento dato a un editore indipendente di Venezia, i lavoratori dello stabilimento di Castell'Alfero facente capo al gruppo con sede nella provincia di

Venezia, Tiziano Toniolo della RSU Cisl, Sandra Marchiori, Dina Cortellazzi, Giuseppe Chiparo ed Enzo Poglio hanno consegnato personalmente la targa per *"gratitudine e stima per il grande contributo e sostegno nella vertenza Askoll P&C"*. Dopo le dichiarazioni di Tiziano Toniolo, sindacalista della Rsu Cisl Askoll, della dipendente Sandra Marchiori, del direttore Coviello e del sindaco Variati, che vi proponiamo nel video di VeneziaPiùTV (<http://www.youtube.com/watch?v=7RLeZOr6Sa4>), la sede della redazione si è arricchita oltre che della targa anche delle firme della delegazione di lavoratori e dei componenti della redazione, pre-

senti Martina Lucchin ed Edoardo Andrein, apposte sul numero speciale di VeneziaPiù con la copertina dedicata all'anniversario degli otto anni dalla nascita del giornale e con la foto di un manifestante Askoll che durante il corteo di protesta nel vicentino mostrava il numero precedente in cui VeneziaPiù aveva dedicato ben sei pagine alla vertenza in corso e ora risolta. Almeno temporaneamente anche se con nubi permanenti sul futuro dei lavoratori astigiani e di quelli vicentini che devono sostenere la concorrenza degli altri siti della Askoll in cui il costo del lavoro è molto più basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna della targa (da sx Andrein, Variati, Toniolo, Lucchin, Marchiori, Cortellazzi, Coviello)



Rsu e operai Askoll firmano n. 269 di VeneziaPiù



La Askoll Tre a Povolara

Askoll 3 dopo Castell'Alfero: a Povolaro contratto di solidarietà per 220 dipendenti



di Federica Raccanelli

Martedì 27 maggio in Askoll 3, a Povolaro, sono state indette due assemblee sindacali, di un'ora ciascuna, per spiegare in cosa consisterà il contratto di solidarietà con al

massimo il 45% dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti, 220 persone. Un anno fa era già stato rinnovato il medesimo contratto per circa 150 dipendenti anche in Askoll 2. Ad oggi, da quanto ci dice il sindacalista della Fim Cisl Stefano Chemello, non si teme che possa succedere quanto si è rischiato nell'astigiano a Castell'Alfero, il licenziamento in blocco, cioè, per 223 lavoratori, poi trasformatosi,



La foto con la targa per VicenzaPiù dei dipendenti Askoll P&C salvati dal licenziamento prima della partenza della delegazione per Vicenza



Convocazione dell'assemblea in Askoll Tre

dopo una lunga battaglia di cui è stato dato merito anche a VicenzaPiù, in una serie di strumenti tra cui, proprio, un contratto di solidarietà. Il contratto di solidarietà in alternativa alla cassa integrazione risulta essere un contratto più tutelante per quanto riguarda i lavoratori, economicamente e anche a livello di normative.

“Per loro è una novità e quindi abbiamo dovuto spiegare cosa succede nelle varie casistiche” spiega il sindacalista Chemello. Le motivazioni riconducibili alla crisi economica sono sicuramente note a tutti e si stanno ripercuotendo anche in questo gruppo di aziende.

“Le persone, continua Chemello, hanno sicuramente timore dopo le

notizie della chiusura di Castell'Alfero, logico pensare: quando toccherà a noi? I lavoratori non dormono sicuramente sonni sereni ma di certo non si può vivere sempre nella paura. Abbiamo trovato il problema e ora, assieme alla RSU, stiamo cercando delle soluzioni. Con il contratto di solidarietà, dato il calo della produzione, abbiamo fatto evitare all'azienda il licenziamento della forza lavoro risultante in esubero”. La cassa integrazione è già stata vista nei mesi scorsi dai dipendenti e la soluzione meno dolorosa è ora questa tipologia di contratto. I lavoratori, restii nel rilasciare interviste, si dividono.

Alcuni esprimono timore: “Siamo preoccupati per tutto, è una cosa

normale. Ogni realtà è a se ma sicuramente la situazione non è facile”. Altri invece si dimostrano parzialmente ottimisti: “Non siamo informati se saranno interessate più Askoll per i licenziamenti, ma penso per il momento sia stato un caso circoscritto a Castell'Alfero”.

Opinioni che sembrano condivise anche dal sindacalista RSU Giovanni Sciurri, dipendente Askoll da 17 anni: “I dipendenti ora avevano la necessità di capire in cosa effettivamente consistesse il contratto in Askoll 3. Anche se si sta a casa per 2 giorni a settimana, comunque ci si sente abbastanza tutelati.”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto di solidarietà Askoll Tre, “parla” l'azienda. Con il no comment di Furlan



di Federica Raccanelli

“Non ho nulla da dire rispetto a quanto è già noto ed è emerso dall'assemblea di martedì”, risponde così Massimo Furlan, responsabile della comunicazione del gruppo capitanato da Elio Marioni e con sede nella provincia di Vicenza, alla nostra richiesta di chiarificazioni.

Nello stabilimento Askoll Tre martedì 27 maggio in due successive assemblee sindacali 220 lavoratori tra impiegati ed operai hanno

avuto notizia della decisione dell'azienda di avvalersi di una riduzione del monte ore e della retribuzione attraverso l'utilizzo del contratto di solidarietà, con cui si evitano licenziamenti individuali o collettivi.

E che il settore del bianco sia in crisi è risaputo, ma a quanto corrisponda il calo di produzione dello stabilimento Askoll specializzato in componenti per elettrodomestici per adesso non è dato a saperlo. “Non ho con me i dati per rispondere”, afferma infatti Furlan per poi trincerarsi in un “non ho niente da aggiungere”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marioni elettrico, quando pensava alle famiglie

(M.L.) Dopo le pompe per acquari, i motori per elettrodomestici, il gruppo Askoll punta sulla mobilità elettrica. Questa la notizia che il Giornale di Vicenza e La Repubblica lanciavano ad inizio del 2013, fissando per il 2014 l'appuntamento per l'avvio della riconversione industriale della holding con sede a Dueville guidata da Elio Marioni. “Produrremo in Italia a partire dal prossimo anno, creando qui nuovi posti di lavoro”, diceva infatti Marioni annunciando l'investimento nel progetto di 20 milioni di euro. Complice la crisi del bianco, che a tutt'oggi non accenna a finire (vedi il caso Electrolux e la quasi chiusura dello stabilimento piemontese Askoll di Castell'Alfero), la Askoll si preparava dunque a portare sul mercato minicar, motorini e bici elettrici a basso costo. Riconvertire le eccedenze e creare nuovi posti di lavoro era quindi l'obiettivo perseguito con questo progetto dalla Askoll di Marioni. “Ho 2500 dipendenti diretti.

Come si può pensare che io, con una responsabilità sociale di tutte queste famiglie, non senta il peso di tutte le mie scelte? Ognuna ha una ricaduta collettiva. A volte tuttavia bisogna optare per le azioni di rottura, quelle difficili, che pesano sull'animo ma garantiscono la continuità dell'intero sistema. E' il prezzo da pagare per continuare a esistere in un mercato in cui domina il caos. Non possiamo arren-

derci”, diceva il patron di Askoll a La Repubblica nel marzo 2013 commentando l'allora recente chiusura dello stabilimento di Moncalieri, sfiorata quest'anno invece da quello di Castell'Alfero. Il 2014 è iniziato da qualche mese, ma di motori elettrici non si sente parlare in quel di Askoll. Ma l'anno è ancora lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elio Marioni e un plastico del mega Centro Equestre previsto nel 2009 a Dueville e migrato ora a Caldogeno con i 20 milioni di investimenti previsti

Cicero, il consigliere a geometria variabile. Ed elettrica

di Martina Lucchin

Nato a Tripoli (Libia) nel 1961, Claudio Cicero inizia il suo impegno politico come Presidente del Comitato di Gestione Asilo Nido Ferrovieri per poi diventare Presidente del 7° Circolo Didattico e consigliere di Circoscrizione dal 1991. Sette anni più tardi viene eletto in consiglio comunale a Vicenza nelle file di Alleanza Nazionale durante il mandato del sindaco in quota Forza Italia Enrico Hüllweck. Dal 2000 Cicero gestisce la delega assessorile alla Mobilità, a cui si aggiungono Trasporti e Infrastrutture Stradali, facendo scoprire alla città di Vicenza le rotatorie. Da allora soprannominato il "signore degli anelli", Cicero conclude la sua esperienza da assessore nel 2008 dopo aver preso parte attiva a fianco del sindaco Hüllweck alla vicenda della base americana all'ex aeroporto Dal Molin con corollari finali di polemiche anche amministrative. Scoperta la passione "civica", Cicero, dopo aver raccolto circa il 10% di consensi come candidato sindaco, siede inizialmente tra le opposizioni insieme ad un altro consigliere della sua lista nel primo mandato del sindaco di centrosinistra Achille Variati come capogruppo di "Cicero...Impegno a 360°". Torna ad occuparsi di mobilità dal 2010 come consigliere delegato proprio nella giunta dell'avversario Achille Variati. Due anni più tardi il calendario fascista appeso al suo ufficio gli costa, per lo meno ufficialmente, il ritiro della delega da parte del sindaco. Cicero torna a sedere da solo e con un consenso elettorale nettamente calato in sala Bernarda anche nel 2013 durante il secondo mandato di Achille Variati. Battibecchi continui con l'attuale assessore alla progettazione e sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza a parte, la recente attività politica di Claudio Cicero si è concentrata nella raccolta firme per l'abolizione della legge Merlin e sulla situazione dei nomadi

a Vicenza.

Sul piano professionale, che si intreccia con le sue "caratteristiche" politiche, Claudio Cicero ha sempre vantato un connotazione tecnica con attitudini dichiarate all'inventiva e alle soluzioni pratiche in varie aziende, da quelle di macchine orafe alle ultime nel settore dei motori elettrici.

Ed è in quest'ambito che la sua storia, professionale e di politico, per sua dichiarazione (vedi accanto) anche lobbista, si intreccia con la Microvett di Imola, che produceva motori elettrici per mezzi di trasporto e per cui Cicero ha lavorato subito dopo la perdita dell'incarico assessorile. La società con ex sede in Via Gambellara (segno del suo destino veneto?, ndr) è passata in pochi anni dalla leadership di settore e da premi prestigiosi (vedi box) a un recente fallimento dalla cui procedura è stata acquistata dalla Cima di Creazzo di cui Claudio Cicero è ora diventato Direttore generale. La Microvett è, già dai tempi della giunta Hüllweck, fornitrice a Vicenza di Veloce, Vicenza Logistic City Center S.r.l., "il primo Centro Eco-Logistico di Vicenza", che, come recita nel suo sito, è nato «per iniziativa del Comune e ha come obiettivo la distribuzione "intelligente" ed ecologica delle merci nell'area più densamente urbanizzata della città. Per dare operatività al progetto - denominato VE-LOCE - è stata costituita una società pubblico/privato che ha come ragione sociale "Vicenza Logistic City Center s.r.l.". Soci della società sono il Comune di Vicenza, con una quota maggioritaria del 55%, e le Associazioni di Categoria (Industriali, Apindustria, Artigiani, C.N.A. Commerciali) in rappresentanza del settore spedizionieri/corrieri e del settore commercio e servizi».

Gli articoli del numero del 24 aprile 2014 di "Sabato sera", il periodico leader incontrastato dell'informazione imolese, sono qui riprodotti per sua gentile concessione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Claudio Cicero con Achille Variati e (in basso) con Enrico Hüllweck

16

24 APRILE 2014

ECONOMIA E LAVORO

sabato sera

VEICOLI ELETTRICI / Epilogo amaro Comprano Microvett all'asta e se la portano a Vicenza

Il 15 aprile la società Cima, produttrice di motori elettrici, si è aggiudicata all'asta per 320 mila euro l'azienda imolese. Veicoli e attrezzature saranno trasferiti in Veneto.

scelto di trasferirsi. «Già nel 2013 i vicentini presero contatto con noi - spiega Stefano Pedini, segretario generale della Fiom-Cgil di Imola - ma fin da subito dissero che avrebbero spostato la produzione in Veneto. Se questa fosse stata l'unica proposta, l'avremmo presa in considerazione, se non altro perché funzionale al mantenimento degli ammortizzatori sociali. L'offerta degli olandesi,

sponsorizzati dall'assessore allo Sviluppo economico Mirco Cantelli, avrebbe invece permesso di mantenere l'azienda e i posti di lavoro a Imola. E così, poco prima dell'asta di gennaio, i vicentini hanno ritirato la caparra già versata, rinunciando a partecipare». Poi, però, dopo l'aggiudicazione e al momento di pagare il saldo, gli olandesi hanno chiesto una riduzione dell'importo, contestandola

discrepanza tra la perizia del tribunale che elencava i beni presenti nell'azienda e lo stato di fatto. Tra incomprensioni vere o presunte e accuse reciproche, a fare le spese di tutta la vicenda sono stati i 17 lavoratori, per i quali il 20 febbraio è scattata la mobilità. A nulla sono

valsi i tentativi dell'amministrazione comunale di coinvolgere nel «salvataggio» un'altra azienda del settore, la T'Moving di Jesi, nata all'inizio dello scorso anno dalla partnership tra Energy Resources, che progetta e realizza sistemi fotovoltaici, geotermici, eolici e a biomasse, e Faam, leader nel settore degli accumulatori. La società marchigiana, però, non ha partecipato nemmeno all'ultima asta. Senza più il problema della concorrenza, senza più alcun obbligo nei confronti dei lavoratori, ormai licenziati, e con uno sconto sostanzioso rispetto all'importo iniziale, Cima ha avuto campo libero. Per il sistema produttivo imolese è l'ennesima sconfitta.

lo.mi.

VEICOLI ELETTRICI / Intervista all'acquirente, Giulio Bocchi «Manterremo il marchio Microvett, ci impegneremo perché torni in auge»



Vicenza. Giulio Bocchi, amministratore unico di Cima Automotive, è colui che il 15 aprile scorso si è aggiudicato all'asta Microvett per 320 mila euro. Nel vicentino la famiglia Bocchi produce motori elettrici dal 1979. Della gamma fanno parte motori di serie e speciali per compressori, idropultrici, pompe e macchinari per l'agricoltura e l'edilizia. Nel prossimo futuro punterà anche sulla progettazione, costruzione e trasformazione di autoveicoli a propulsione elettrica e mista. Ovvero ciò che faceva Microvett

a Imola.
Chi è Cima?
«La nostra azienda principale - spiega - ha 70 dipendenti e produce circa 2 mila motori elettrici al giorno, in un'area di 14 mila metri quadri, con un fatturato annuo pari a 11 milioni di euro. Produciamo tutto "made in Italy". E' qui che produrremo i motori per i veicoli. Li abbiamo già messi a punto, testandoli al banco prova con ottimi risultati in termini prestazionali e, ne siamo sicuri, anche in termini di costo».

Perché, acquistando Micro-
vett, avete scelto di non mantenere il polo produttivo a Imola?
«Perché l'attività dell'azienda "madre" si svolge a Vicenza e abbiamo già la disponibilità dello stabilimento di proprietà nelle immediate vicinanze».

ritorni il più presto possibile in auge come lo era qualche anno fa. Troppo spesso in Italia stiamo assistendo al depauperamento di competenze e conoscenze specifiche maturate in tanti anni di duro lavoro. Ecco, noi vorremmo cercare di salvare questa realtà italiana molto importante in un settore in evoluzione».

Quando verrà effettuato il trasloco di attrezzature, veicoli e suppellettili dell'azienda?
«Non appena saranno espletate tutte le pratiche burocratiche e di conseguenza saremo autorizzati ad entrare in possesso fisicamente dell'azienda. Sottolineiamo il fatto di aver già versato il "saldo" relativo all'acquisto nel suo complesso dell'azienda».

La loro destinazione sarà il vostro nuovo stabilimento, in via di ultimazione, ad Altavilla Vicentina?
«Esattamente, la sede della Microvett sarà nel comune di Altavilla Vicentina a cinque chilometri da Vicenza. Lo stabilimento è già praticamente ultimato ed è stato

attrezzato per poter accogliere tutta la strumentazione in dotazione alla Microvett, con importanti nuovi investimenti quali ad esempio il banco prova a rulli sia inerziale che frenato e un nuovo banco prova motori, che saranno allestiti in un'apposita sala prove».

Ad acquisizione avvenuta, quali sono i vostri progetti collegati al know how di Microvett?
«Innanzitutto cercheremo di riprendere i contatti con i clienti in difficoltà, anche attraverso collaborazioni esterne, per risolvere i problemi di manutenzione rimasti irrisolti in questo ultimo periodo di inattività aziendale. Contemporaneamente riprenderemo lo sviluppo di quei progetti che riterremo più validi, avendo già sviluppato motu proprio, un innovativo sistema di trasformazione dei veicoli endotermici in veicoli "elettrici" già da noi brevettato».

Lorena Mirandola
NELLE FOTO: L'INTERNO DELLO STABILIMENTO «CIMA» A CREAZZO (VICENZA)

Microvett: dal fondo in Cima

di Federica Raccanelli

Il mondo dei motori elettrici ed eco-sostenibili sembrava essere fiore all'occhiello italiano, Micro-Vett era l'azienda specializzata nella produzione di veicoli a propulsione elettrica nata nel 1986 da Gaetano Di Gioia. La Micro-Vett ha voluto portare in Italia l'innovazione per quanto riguarda i motori alimentati ad energia elettrica e quindi in grado di non inquinare l'ambiente. L'azienda di Di Gioia si è adoperata nella produzione anche di batterie e motori elettrici da utilizzare sulle scocche di autoveicoli pre-assemblati da costruttori esterni. Tra i principali partner di Micro-Vett si possono ricordare Iveco per gli autocarri Daily, con Fiat e la Piaggio hanno poi collaborato per i furgoncini Porter, meno costosi dei Daily e con un'autonomia di 100km. I problemi da subito riscontrati dall'azienda sono stati gli alti costi di produzione e la limitata autonomia dei veicoli. Questo ha fatto sì che i maggiori acquirenti dei prodotti fossero i comuni italiani e le Poste Ita-

liane. Con alcuni miglioramenti tecnici, come l'installazione di accumulatori più potenti nel 2000, si rilevò un incremento di richieste da parte della clientela. Nascono la city car Casaliny Ydea e il veicolo commerciale Doblò, prodotto fino al 2009 e poi sostituito dal Fiorino e dal Qubo con un costo leggermente inferiore. Il Fiorino aveva autonomia maggiore dato il suo peso più contenuto e ciò ha permesso una sua più larga diffusione anche presso numerose aziende europee, in Spagna, Francia e Germania. Il successo di Micro-Vett è giunto anche con la vendita di 371 veicoli alla città di Reggio Emilia, utilizzati da vari enti affiliati alla città. L'azienda imolese ha anche rifornito di veicoli Fiat, Enel DHL, Disneyland, Til Reggio Emilia, Waste Management, il Comune di Livorno e Stoccolma. Ha poi mandato in produzione altri tre veicoli: la E500, la versione elettrica della 500 della Fiat, il Ducato trasformato e poi il nuovo arrivato, che è andato a sostituire il Porter, l'Edy1 dal prezzo di listino più basso. In totale si stima che Micro-Vett sia stata produttrice di oltre 4.500 veicoli elettrici. La ditta a causa dei mancati pagamenti, per la maggior parte proprio degli enti pubblici,



La Micro-Vett di Imola

C'era una volta Micro-Vett

L'azienda di via Gambellara era tra i maggiori produttori di veicoli a trazione elettrica.

Qui un articolo dell'epoca di Fulvio Andalò su "Sabato sera" sui prestigiosi riconoscimenti ricevuti

di Fulvio Andalò

Alla Micro-Vett, ormai, sono abituati a premi e riconoscimenti. «Ne riceviamo spesso», commenta il presidente Gaetano Di Gioia. Minimizza. Ma la soddisfazione è palpabile, gliela si legge in volto. Si perché stavolta il palcoscenico è stato di quelli che non lasciano insensibili pure i manager di lungo corso: la Giornata della ricerca e dell'innovazione, aperta dai saluti del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, durante la quale sono stati consegnati i Premi imprese x innovazione, concorso nazionale voluto da Confindustria per mettere in luce le eccellenze italiane e per diffondere la cultura dell'innovazione tra le imprese. A consegnare i premi giovedì della scorsa settimana, 6 marzo, all'auditorium della Tecnica, il presidente uscente di viale dell'Astronomia, Luca Cordero di Montezemolo, la candidata (unica) alla sua successione, Emma Marcegaglia, il ministro

per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani. Nata nel 1987, la Micro-Vett è oggi il maggior produttore italiano e tra i primi in Europa di veicoli a trazione elettrica, ibridi e bimali. Tutto il know-how (motore elettrico, adattamenti, omologazioni) è originale Micro-Vett. Tra i suoi clienti aziende ed enti pubblici italiani e stranieri, tra cui le municipalità di Stoccolma, Oslo e Madrid. E poi Enel, Poste Italiane, Eurodisney, DHL, Ferrari Corse, Fiat... Oltre 4 mila i mezzi commercializzati oggi in circolazione. Nel 2007, l'azienda imolese era arrivata tra le cinque finaliste nella prima edizione del Premio italiano della meccatronica, organizzato dagli industriali di Reggio Emilia. Allora spuntò solo un terzo posto, si fa per dire, però dietro a colossi come Brembo, l'azienda bergamasca leader mondiale nei sistemi frenanti, o come Merlo, leader mondiale nei sollevatori telescopici. Aziende con fatturati da centinaia di milioni e centinaia di dipendenti. Stavolta Micro-Vett è stata selezionata da Confindustria tra le 365 aziende che hanno compilato il questionario d'ingresso, poi scese

a 56 e infine rimaste solo 16. E alle magnifiche 16 sono stati assegnati (in base al punteggio conseguito dopo il percorso di valutazione) 2 award, 5 prize e 9 menzioni speciali. Per la Micro-vett, però, la soddisfazione è stata doppia: per essere entrata tra le migliori e per aver visto premiare la Sotral, tra le sue clienti. «Si può dire che la Sotral abbia vinto il primo premio anche grazie a Micro-Vett», commenta Di Gioia. L'azienda torinese, infatti, opera nei servizi di logistica distributiva di generi destinati alla ristorazione collettiva. E per accedere nei centri storici o per operare durante i blocchi ecologici usa i veicoli elettrici prodotti in via Gambellara. «Durante la consegna del premio – racconta Di Gioia – ho incontrato l'amministratore delegato della Sotral, il quale mi ha spiegato come proprio il giorno prima fosse già nella capitale per presentare alla Camera di commercio di Roma il piano per gestire la distribuzione nella capitale coi nostri veicoli elettrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e dello stop degli incentivi per la conversione dei veicoli in mezzi elettrici, si è vista ben presto costretta a portare i libri in tribunale. Il 18 febbraio del 2013 il drammatico epilogo: Micro-Vett ha dichiarato il fallimento dopo 27 anni di attività con circa una trentina i lavoratori che si sono trovati senza il posto di lavoro. Il tracollo è avvenuto in dodici mesi, perché è dal 2012 che iniziavano a trapelare le prime indiscrezioni sullo stato finanziario dell'azienda. Successivamente alla dichiarazione di fallimento sembrava giungesse in porto l'accordo con la società olandese EL-KW Nederland con proprietari Jeroen Geurts e Jurgen Kalleveen. Si prevedeva il reintegro immediato di 10 dipendenti su 24. La società olandese assieme a due private equity avevano costituito una cordata e, offrendo 400 mila euro, si era aggiudicata l'intero blocco aziendale. Il futuro della Micro-Vett

sembrava tornare a rivedere la luce attraverso la nuova proprietà olandese, che aveva già lasciato una caparra di 100.000 euro ma la trattativa si bloccava. A causa di varie dissonanze su valutazioni e magazzino le parti poi si irrigidivano e l'affare non andava in porto lasciando spazio all'azienda Cima di Creazzo, che fa capo alla holding Cima Automotive, per una aggiudicazione senza concorrenti per l'importo della base d'asta. In un capannone industriale già attivo Cma Automotive continuerà ad operare nel campo della mobilità elettrica, ma con un nuovo progetto: un kit che permette la trasformazione dei veicoli endotermici (con motore a scoppio) in veicoli elettrici. Cima prevede un investimento complessivo – con tecnologie d'avanguardia – da due milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Cicero

L'uomo delle rotatorie era il lobbista con le amministrazioni pubbliche di destra

Con lui ad occuparsi di quelle di sinistra per la Microvett era Raffaello De Brasi, ex deputato del Pd. L'ex assessore e consigliere delegato alla mobilità ora è general manager della Cima Automotive di Creazzo



di Federica Raccanelli

È direttamente da Claudio Cicero, l'ex assessore di Enrico Hüllweck e poi consigliere delegato di Achille Variati, dopo e prima la sua collocazione elettorale in opposizione in sala Bernarda, che ci facciamo raccontare la storia dello sbarco a Vicenza dei motori elettrici della ex Microvett di Imola per cui ha lavorato prima di riapprodare anche lui insieme a loro a Creazzo presso la Cima.

«Sono un ex dipendente Micro-Vett, quando è stato dichiarato il fallimento siamo stati tutti messi in mobilità e io, cercando nuove risorse, ho trovato la disponibilità di Giulio Bocchi, presidente della Cima di Creazzo. Per quanto riguarda i dipendenti imolesi, essendo stati messi tutti in mobilità, ora la Cima non ha il problema di reintegrarli. Sono stati comunque assunti uno dalla Veloce e uno dalla 4C Auto, come addetto alla manutenzione. Io ora per Cima sono general manager. Abbiamo un nuovo brevetto per la trasformazione dei motori da endotermici ad elettrici. Un kit che permetterà questa modifica del motore al più basso costo possibile e che ora dobbiamo omologare. La Cima ora ha fondato Cima Automotive, di cui Bocchi è amministratore unico. Pensiamo, comunque, che prima ancora di costruire direttamente vetture elettriche, il mercato della trasformazione dei motori endotermici in elettrici potrebbe essere molto interessante: si userebbero anche componenti del motore già in uso nelle auto e questo abbatterebbe i costi. Ora si sta "correndo" con il Ministero e gli organi preposti per effettuare le omologazioni e tutti i test necessari, in 3 o 4 mesi potremmo essere pronti anche se

le procedure sono molto puntuali e attente. Ho utilizzato la mia esperienza in Micro-Vett per realizzare ciò che lì non esisteva, in modo da economizzare al massimo. Bocchi è una persona estremamente attiva interessata a tutto ciò che è novità, è stato stimolato dalla mia proposta e quindi ha deciso di espandere la sua azienda nel settore motori. Ora abbiamo già rapporti con Fiat, di cui a breve ci saranno i riscontri, ma abbiamo contatti anche, seppur minori, con Piaggio e con Iveco. Siamo anche in trattativa con VEM per un veicolo di fabbricazione cinese, un piccolo mezzo da lavoro. Faremo delle proposte per classi di potenza. L'autonomia è un falso problema in realtà. Aumentare la carica delle batterie fa aumentare ovviamente i costi quindi da noi si punta sulla consapevolezza dell'acquirente delle potenzialità del veicolo per, quindi, utilizzarlo in base alle sue caratteristiche. Abbiamo dei contatti con AIM Energy per rifornire i caricatori nella città ma sarà possibile ricaricare i veicoli che usciranno da noi anche con le prese di casa di notte, quando c'è un consumo di energia minore rispetto al giorno. Abbiamo anche contattato la FIAMM per le batterie, vedremo ora come andranno i nostri contatti».

Come ha conosciuto la Micro-Vett prima di andare a lavorarci?

«Nel 2003 quando iniziava il progetto con Veloce è stata fatta una ricerca di mercato, poi è stato aperto il bando e si sono presentati i rappresentanti della Micro-Vett. Dopo aver fatto tutti i test che servivano, sono stati scelti. Nel 2005 Veloce è partito, era l'unico progetto per il trasporto elettrico che funzionava in Italia e Micro-Vett portava i suoi clienti a Vicenza come referenza. Nel 2008 sono stato chiamato dall'allora presidente di Microvett, Gaetano Di Gioia, che mi propose di andare a lavorare per lui come responsabile delle



Pubbliche relazioni. Io mi occupavo delle amministrazioni pubbliche ma ho progettato anche bus, 500 da corsa e moto».

Anche Raffaello De Brasi, ex deputato del Pd, ci ha dichiarato di essere stato «consulente dal 2008 al 2011 di Microvett nel campo delle relazioni legate agli enti pubblici. Claudio Cicero ha iniziato a lavorare per Micro-Vett nel 2010, io non ho mai avuto l'occasione di conoscerlo se non all'interno dell'azienda. Ritengo sia stato notato dal Di Gioia come persona abile quando si sono venduti i mezzi alla Veloce di Vicenza e poi gli sia stato chiesto di entrare in azienda»

«Certo che me lo ricordo, avevamo lo stesso ruolo, ci occupavamo entrambi

della comunicazione con le amministrazioni. Io mi occupavo delle amministrazioni di destra e lui invece di quelle di sinistra. Lui l'ho conosciuto in Micro-

Vett, prima, confermo, non ne avevo mai avuto l'occasione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POLAZZO
GRANDIMPIANTI**
S.r.l. - Vicenza

**IL PRIMO OUTLET A VICENZA
DI STOVIGLIE E ACCESSORI
PER LA CUCINA**



- FORNITURE RISTORANTI E COMUNITA'
- PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA
 - USATO RICONDIZIONATO
 - ASSISTENZA TECNICA
- FORMAZIONE E CORSI CUCINA SPECIALISTICI
- REPARTO HOTELLERIE CON NUOVO OUT-LET
 - PROMOZIONI MENSILI

ZANUSSI
PROFESSIONAL

Electrolux

Polazzo Grandimpianti S.r.l.
VICENZA - Viale Crispi, 87/91
Tel. 0444.569273 - 569871 - Fax 0444.562353
polazzo@polazzo.it - www.polazzo.it

ViPiùVolontariato

Pagina redazionale realizzata
in collaborazione
con il Centro Servizi Volontariato

Il Bando 2014, concreto strumento per le azioni solidali di 372 associazioni vicentine

L'Ente Gestore del Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza (CSV di VI), nell'ambito del progetto di gestione "Volontariato in Rete", anche per il 2014 promuove il Bando "Azioni Solidali", strumento ideato per fornire a tutte le Associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato un'opportunità concreta per tradurre in realtà le loro proposte. Il Bando promosso per la gestione del CSV si è rivelato negli anni uno strumento prezioso, conosciuto ed apprezzato dalle organizzazioni di volontariato del territorio che, grazie al sostegno delle Fondazioni Bancarie, in questi cinque anni di gestione del CSV di Vicenza, ha permesso di destinare alla progettazione sociale un totale di Euro 4.345.732,05.

Il Bando 2014 con la destinazione di 150.000,00 euro, vede riconfermata la sua struttura nelle tre linee di intervento all'interno dei Gruppi Rosso e Verde, per meglio rispondere alle priorità delle associazioni di volontariato con particolare attenzione a quelle di nuova istituzione e a quelle meno strutturate.

"Volontariato in Rete - Federazione Provinciale di Vicenza, Ente Gestore del CSV di VI, oltre all'emanazione del Bando, vuole proseguire anche la strada intrapresa, afferma la Presidente Maria Rita Dal Molin, incentivando la co-progettazione con le Associazioni di Volontariato con particolare attenzione ai bisogni formativi delle OdV che sa-

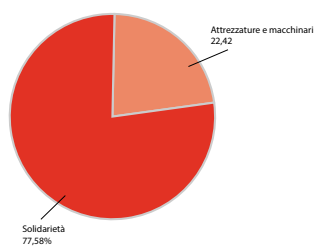
Considerazioni generali - Anno 2013

OdV che hanno partecipato al bando: 74
I progetti presentati/approvati sono stati 83,
rispettivamente da:
- 65 OdV che hanno presentato un solo progetto
- 9 OdV che hanno presentato 2 progetti

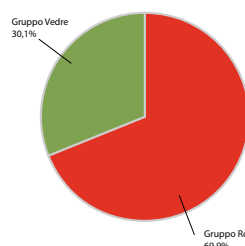
Nella tabella a lato riportiamo i rispettivi contributi concessi, riferiti al numero complessivo di progetti approvati.

Tipologia di Bando 2013	N. Progetti approvati	Contributi Concessi
gruppo Rosso - Solidarietà	45	€ 100.100,00
gruppo Rosso - Attrezzature e macchinari	13	€ 8.250,00
gruppo Verde - Attrezzatura informatica e d'ufficio	25	€ 10.300,00
Totale	83	€ 118.650,00

Progetti approvati
del gruppo Rosso



Progetti approvati
dei gruppi Rosso e Verde



ranno però orientati nello spazio per la formazione ON DEMAND. Pertanto, come avevamo già proposto nel 2013, il CSV si farà carico della gestione amministrativa e fiscale individuando tra le OdV proponenti un'associazione di volontariato capofila che collaborerà con gli uffici per la gestione del corso nell'ambito dei percorsi di formazione richiesti. Per questo motivo il bando 2014 non prevede di finanziare progetti di percorsi formativi."

Il Bando 2014 è il risultato dell'impegno che il Consiglio Direttivo ha voluto dedicare al Volontariato Vicentino, tenendo conto delle linee progettuali definite dall'Assemblea della Federazione Provinciale di Vicenza "Volontariato in Rete", Ente Gestore del Centro di Ser-

vizio per il Volontariato della provincia di Vicenza.

In questi anni di forte impegno condiviso nella gestione del CSV di Vicenza, è maturata la necessità di rivalutare il ruolo del volontariato per poter partecipare da protagonisti al cambiamento che ha coinvolto tutti i settori e i contesti sociali. La progressiva carenza di risorse non può e non deve condizionare l'agire dei volontari, per questo è necessario favorire i processi partecipativi con le istituzioni, uscire dalle singole realtà associative, promuovere nuove alleanze per fare rete e definire insieme con scrupolosa attenzione le reali priorità del territorio.

In questo momento di grande incertezza diventa fondamentale il sostegno



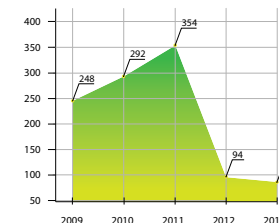
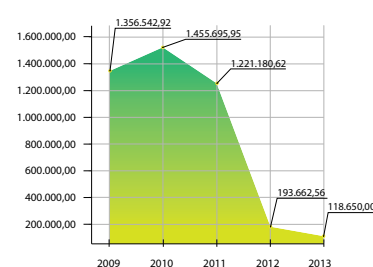
Bando



Volontariato in Rete - Federazione Provinciale di Vicenza
Ente Gestore del CSV di VI Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia di Vicenza <http://www.csv-vicenza.org>

2014

Bando	OdV partecipanti	Linee di intervento	Progetti	Risorse deliberate
2009	158	7	248	1.356.542,92
2010	174	7	292	1.455.695,95
2011	198	7	354	1.221.180,62
2012	80	6	94	193.662,56
2013	74	3	83	118.650,00



Bando	Risorse deliberate	Linee di intervento
2014	150.000,00	3

Bando	Numero di OdV che hanno presentato un solo progetto	Numero di OdV che hanno presentato 2 progetti	Numero di OdV che hanno presentato 3 progetti	Totali
2009	89	48	21	158
2010	73	72	29	174
2011	81	78	39	198
2012	62	18	-	80
2013	65	9	-	74

delle Fondazioni Bancarie: Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza Belluno e Ancona, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Vene-

zia, Cassamarca, Monte di Pietà di Vicenza, Banca del Monte di Rovigo, a cui va tutta la gratitudine del volontariato vicentino.

Assegnati contributi per un totale di € 11.000,00 per 22 progetti

Il Consiglio Direttivo di Unisolidarietà Onlus riunitosi il 21 maggio u.s. ha deliberato l'erogazione di contributi per un ammontare di 11.000,00 Euro, legati al Bando "Azioni di contrasto alle nuove povertà 2014" frutto dell'accordo siglato in data 17 luglio 2012 e rinnovato in data 18 luglio 2013 tra Unisolidarietà Onlus e il CSV di Vicenza.

"Tutti i progetti sono stati esaminati dalla Commissione Bandi e Progetti del CSV di Vicenza, afferma il Presidente Carlo Pepe e, nel ringraziare per il lavoro svolto, con soddisfazione conferma che, anche per il 2014 Unisolidarietà Onlus intende garantire una concreta risposta a tangibili bisogni espressi dalla nostra comunità, con particolare attenzione alle fasce più deboli". L'accordo con l'Ente Gestore del CSV di VI infatti permette ad Unisolidarietà di collaborare insieme, condividendo valori e strategie che stimolano e favoriscono anche altre idee progettuali.

Le Associazioni di Volontariato che risultano pertanto assegnatarie del contributo di Euro 500,00 previsto dal Bando 2014 sono:

Centro Aiuto alla Vita di Vicenza, A.C.A.T. Bassano Asiago, La casa sull'albero di Bassano del Grappa, Ozanam Onlus di Vicenza, Solidarietà Umana Onlus di Chiampo, Società San Vincenzo De' Paoli Consiglio Centrale Vicenza Onlus, Centro Aiuto alla Vita di Arzignano, Solidarietà e Speranza di Monte di Malo, Gruppo Insieme di Schio, Centro Aiuto alla Vita di Valdagno, A.C.A.T. Orizzonti Liberi di Vicenza, Centro Aiuto alla Vita di Thiene, Centro Astalli Vicenza, Diamoci una mano Antea di Dueville, Fileo Onlus di Costabissara, G.V.V. - A.I.C. Italia Consiglio Cittadino Vicenza, Gruppo



Azioni di contrasto alle nuove povertà



Unisolidarietà Onlus & Volontariato in Rete
Federazione Provinciale di Vicenza Ente Gestore CSV di VI
Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

2014

di Solidarietà Montecchio Maggiore - G.S.M., Progetto Giulia di Sovizzo, Centro Aiuto alla Vita di Noventa Vicentina, Centro Aiuto alla Vita di Chiampo, Insieme per un mondo Migliore di Vicenza, Valbrenta Solidale di Valstagna.

LUCE+GAS

FORZA DOPPIA

EXTRA

**SCEGLI ASCOTRADE ANCHE PER LA LUCE,
RISPARMIA E ASSICURATI UNO SCONTO
EXTRAORDINARIO SULLA BOLLETTA DEL GAS**

numero
verde **800 918 208**

www.ascotrade.it

**ENERGIA DALLE
NOSTRE MANI**

ASCOTRADE
Gruppo Ascopiave 